

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)

Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)

Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbalmayo - Cameroun**

AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)

AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di **Bujumbura - Burundi**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**

ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**

AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**

MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**

MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Il 2016, sarà un anno impegnativo?

Cari amici e sostenitori delle "OASI Mamma dell'Amore nel Mondo", l'anno appena concluso è stato un anno straordinario e ricco di avvenimenti per le nostre opere. Il 2015 un anno che vogliamo ripercorrere assieme per dire grazie a Dio e alla Provvidenza che ci ha permesso di fare molto.

A **febbraio** siamo volati in **INDIA** dove è stato benedetto ed inaugurato il secondo Ospedale da noi ultimato in questi anni ed è iniziata la preziosissima attività a servizio dei poveri. L'Ospedale di **Khammam**, così ha desiderato anche il Vescovo diocesano Mons. Paul, è stato denominato "**Dono e carezza di Maria**", sì, un grande dono ed una tenera carezza a tutti i bambini sieropositivi che lì saranno accolti e curati. Ad **aprile** abbiamo avuto la visita a Paratico del Vescovo di **Oyem (GABON)** e la firma delle convenzioni per iniziare il quarto Ospedale nel mondo. A **maggio** abbiamo avuto la visita a Paratico dell'Arcivescovo di **Shillong (INDIA)** per definire le tappe della ripresa dei lavori e l'ultimazione dell'Ospedale di Umden. Dal mese di **giugno fino a tutto settembre** abbiamo proseguito e concluso tutti i lavori, iniziati sei anni fa, all'Oasi di **PARATICO** per permettere di proseguire al meglio nell'aiuto alle famiglie povere e disagiate della zona. Nel mese di **ottobre** nel nostro Ospedale in **Cameroun** abbiamo potuto donare un nuovo ecografo necessario per il buon andamento dell'opera. A **novembre** sono iniziati ufficialmente i lavori per la costruzione dell'Ospedale del **Gabon** in **AFRICA**.

Non possiamo non menzionare altri micro progetti aiutati nel 2015 anche in **Kenya, Centrafrica, Burundi, Congo**, in altre zone dell'**India**, nel **Medio Oriente** (Siria, Iraq e Betlemme) e in **Romania**.

Quindi il **2016** sarà impegnativo? Direi proprio di sì, la carità non si ferma ed essendo questo un anno santo, chiamato da Papa Francesco "l'Anno della Misericordia", sarà l'anno in cui metteremo in pratica con maggior sforzi tutte le opere di misericordia verso i poveri e gli ultimi. Quindi auguro un buon anno a tutti nello spirito del servizio, dell'amore evangelico e della dedizione verso il prossimo.

Auguri e Buon Anno a tutti.

Marco fondatore di Oasi



Lettera ad Oasi dal NUNZIO del CENTRAFRICA



Carissimi, sono a N'Djamena, la capitale del Ciad, per seguire l'Assemblea della Conferenza Episcopale del Ciad che comincia oggi e durerà fino al 12 dicembre. Sono partito da Bangui martedì, all'indomani della partenza di Papa Francesco, sono rimasto tutto il giorno a Douala, in Cameroun: l'aereo non poteva partire per N'Djamena perché questa città era investita da una violenta tempesta di sabbia. Ieri, si è attenuata quanto bastava per permettere l'atterraggio del nostro aereo. Ma, prima di tuffarmi nella realtà della chiesa in Ciad, **voglio raggiungere ciascuno di voi per ringraziarvi della preghiera con cui avete accompagnato la preparazione della Visita di Papa Francesco in Centrafrica.**

Sì, perché senza la preghiera e i sacrifici di tanti di voi, non avremmo potuto vivere a Bangui l'esperienza

entusiasmante di che cosa è capace di fare il Signore nei cuori...

Prima di tutto, Lui ha dato al Santo Padre la chiara percezione - come ha confidato nell'incontro con i vescovi - che venire a Bangui era una "missione da compiere" nonostante tutto e tutti... e tanti, da tante parti, usciti allo scoperto sui giornali o restati discreti, lo avevano consigliato di rinviare la Visita a tempi migliori.

Il Papa, che è una persona decisa ma non testarda, ha mandato due missioni, di persone di sua fiducia, per verificare qual era la situazione reale... e queste persone, venute già pronte a sconsigliare la visita (sulla scorta di quanto si diceva in Italia e in Europa), hanno avuto l'onestà intellettuale di ricredersi davanti alla constatazione del lavoro di preparazione che era stato fatto e ci hanno aiutato ad affinarlo ulteriormente. Certo, la situazione restava "volatile", come si usa dire, nel senso che anche se oggi tutto sembra tranquillo nulla garantisce che domani non scoppi una tragedia immane, perché comunque le divisioni, le ferite, le diffidenze restavano tutte, così come l'arsenale di armi di cui dispone una parte significativa della popolazione.

Così, domenica 29 novembre, alle 8.40, quando l'aereo del Papa si era da poco levato dall'aeroporto di Entebbe, concludendo la Visita in Uganda, l'organizzatore della Visita mi ha chiamato dall'aereo: *"Allora, Franco: veniamo?" "Certo!"* - gli ho potuto rispondere - *"tutti i centrafricani aspettano il Papa!"*

Le cose stavano effettivamente così. Sono in Centrafrica da quasi due anni ed ho visto come su tutto e su tutti, ma proprio su tutto e su tutti, si riusciva abbastanza facilmente a dividere i Centrafricani... chi era pro e chi era contro, ma sul Papa nessuno aveva tentato questo giochetto!

O meglio, l'avevano tentato un po' maldestramente i francesi, da lontano, ma col risultato opposto a quello che speravano: tutti i centrafricani si erano uniti! Il commento popolare era: *"La Francia ci ha derubato di tutto, ora vuole toglierci anche il Papa!?"*

I centrafricani non hanno tutti i mezzi d'informazione che abbiamo noi, ma sapevano tre cose sul Papa: che è un uomo di Dio, che è un uomo di pace, che è amico dei poveri. Questo era ciò di cui sentivano di aver bisogno... e loro, abituati ad essere sempre gli ultimi in tutte le classifiche mondiali, avevano scoperto di essere i primi nella classifica personale del Papa. Il Papa, pensando al suo viaggio in Africa aveva prima di tutto pensato al Centrafrica e, dovendo aprire il Giubileo della Misericordia, per la prima volta nella storia, non lo apriva a Roma, ma prima a Bangui... in Africa, il Papa rendeva questi uomini, che per il mondo sono ultimi, "primi" e poi, la sua venuta era stata salutata da tutte le confessioni religiose presenti, persino le varie milizie armate avevano pubblicato dichiarazioni di benvenuto e si sapeva che nel suo programma era prevista la visita alla Moschea Centrale. Se il Papa e l'Imam si potevano abbracciare, non c'era motivo di continuare a considerarsi nemici tra cristiani e musulmani. E così, lungo i 10 km di percorso che portavano dall'aeroporto alla Presidenza, migliaia e migliaia di centrafricani, senza soluzione di continuità, si sono accalcati, danzando, cantando, lanciando le loro urla tradizionali di benvenuto, stendendo i loro vestiti per terra lungo la strada perché fossero toccati dalla papamobile su cui viaggiava il Papa. Straordinario!

Tre anni di tensione, di paura, di terrore, di diffidenza, di dolore, si sono sciolti ed hanno permesso alla gioia di esplodere. Su internet ho letto questo titolo: "sicurezza a 0, allegria a 1000" ed è stato proprio così. Il Papa ha portato la buona notizia di cui si fa portatore dal giorno della sua elezione: siamo tutti fratelli, nessuna differenza può cancellare questa realtà, ma dobbiamo imparare a vivere da veri fratelli e Dio ci mostra la strada... la sua misericordia, il suo perdono, ci dicono che la strada della pace tra di noi passa dalla misericordia e dal perdono...

L'ha ripetuto a tutti: alle autorità, al mondo politico, al Corpo Diplomatico e alle ONG internazionali (che erano in gran parte assenti, perché i loro membri erano consegnati a casa per la "pericolosità" della situazione), alla comunità protestante, ai religiosi, ai giovani. La veglia penitenziale con i giovani da lui iniziata alle 19, si è conclusa alle 5.30 dell'indomani quando sono terminate le confessioni, cui il Papa aveva dato il via confessando 5 persone. Impensabile per i centrafricani, con l'insicurezza che c'è, fare una celebrazione di notte!

Senza contare le decine e decine di persone che hanno dormito attorno alla Nunziatura, dove ha dormito il Papa, proteggendolo e al tempo stesso volendo beneficiare della grazia che il Papa era lì a pochi metri, alla comunità musulmana (sono venuti a migliaia a salutarlo, a vedere con i propri occhi che il Papa non aveva paura dei musulmani, a fargli una festa incredibile, quasi scomposta, per il muro che stava abbattendo), l'ha ripetuto a tutti alla Messa conclusiva allo stadio, dove i centrafricani hanno mostrato di aver imparato subito la lezione riservando un'ovazione generale anche all'Imam (quando è arrivato, un po' prima del Papa, per prendere parte alla Messa).

Il Papa è ripartito dall'Africa, ma ha dato a tutti la possibilità di assaggiare il gusto dell'unità e della pace, di indicare la malattia nella tentazione dell'esclusione, di consigliarci i rimedi, la misericordia e il perdono... **Vi dovevo questo reso conto, ma lo faccio anche per un altro scopo: la vostra preghiera è stata potente... continuate a sostenere i centrafricani con la vostra preghiera perché la Parola ricevuta penetri nel profondo dei cuori e dia frutto!**

† Mons. Franco Coppola - Nunzio Apostolico

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari
e della Comunità**



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (ottobre 2015) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da oltre un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira

sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

STORIE e SPERANZE dal CAMEROUN!

Cari amici dell'Associazione, vi scrivo dall'Ospedale di Zamakoè in Cameroun, so che ci sostenete tanto e ringraziamo tutti i benefattori che dimostrano essere sensibili alla gente che soffre. Come sapete in ottobre abbiamo avuto la visita, molto gradita, del nostro fondatore Marco, ci è molto dispiaciuto che sia caduto proprio il giorno del suo rientro a casa. Nelle giornate trascorse con lui ci ha portato speranza e gioia per continuare questa opera. Preghiamo per lui perché possa ristabilirsi.

Voglio parlarvi del nostro "lavoro" qui in missione. Il mese scorso abbiamo accolto una giovane mamma, di nome Clarisse, con due belle bambine: vi raccontiamo un po' la sua storia.

Clarisse è vedova da tre anni, il marito è morto improvvisamente, una malattia misteriosa, così la gente dice quando la morte è improvvisa, mentre la moglie pensa sia stato un infarto. Quando è morto suo marito lei era incinta della seconda figlia. La famiglia del marito, anziché aiutare la mamma e le loro bambine, hanno accusato la moglie di questa morte improvvisa pensando sia lei la causa della morte. In questo caso i parenti, incominciando dalla mamma del marito, portano via tutti i beni che hanno accumulato negli anni, compresa la casa... prendono proprio tutto.

Clarisse si è trovata senza casa, senza alcun aiuto e con due bambine. Pian piano in tre anni, facendo un po' di commercio con i prodotti che coltivava è riuscita a mettere da parte una piccola somma. Purtroppo dopo il parto dell'ultima bambina Clarisse ha iniziato ad avere dei disturbi; soffriva di incontinenza urinaria, un prolasso alla vescica causato dal parto, che ha lasciato questa mamma in difficoltà sentendosi anche a disagio nei luoghi pubblici. Una sua zia l'ha ospitata dandole una stanza per vivere. Lei pensava che potesse aiutarla, almeno la zia, invece si è manifestata poco caritatevole, perché anziché aiutarla ha preteso da lei dei soldi per la camera, la luce e l'acqua.

Questa mamma, si è presentata da noi a Zamakoe con una piccola somma per vedere se potevamo fare qualcosa per curarla. Il nostro medico l'ha visitata subito e dopo qualche giorno ha fatto l'intervento chirurgico. Clarisse è stata da noi ricoverata circa due settimane. La sua zia non è mai venuta all'ospedale a trovarla e per le sue bambine ha dovuto cercare un'amica che gliele tenesse in questo tempo di ospedalizzazione. Clarisse è tornata ora alla normalità. L'ospedale ha sostenuto tutte le spese per il medico, cure, operazione e ospedalizzazione. Durante la degenza l'abbiamo aiutata anche con l'alimentazione, perché non aveva nessuno che l'aiutava.

Dopo qualche giorno che era partita da noi, è tornata a ringraziarci e ha portato con lei le sue bambine, ci ha raccontato che aveva lasciato in quei giorni la stanza della zia perché le faceva dei dispetti. Le sue bambine non vanno a scuola per il momento perché non ha i soldi. L'abbiamo ancora aiutata dando qualche cosa per le sue figlie e quando ha bisogno passa da noi.

Le vedove purtroppo quando i mariti muoiono di morte "misteriosa", e ve ne sono tante qui nei villaggi, vengono abbandonate. Ma Clarisse bisognava aiutarla, l'abbiamo fatto volentieri e siamo contente di averlo fatto, lei soffriva da molto tempo. Ringraziamo anche tutti quelli che vorranno aiutare Clarisse e le due bambine a vivere dignitosamente.

Cordialmente vi salutiamo dall'Ospedale della Mamma dell'Amore con tanto affetto e riconoscenza augurandovi un buon anno nuovo!

Sr Renata per la comunità di Zamakoè



INIZIATIVA GENNAIO 2016: Chi desidera far giungere il proprio gesto di carità verso la giovane Clarisse e le sue due bambine, può utilizzare i conti correnti dell'Associazione indicando: **"PRO CLARISSE"**. Invieremo così i vostri aiuti alle Suore che destineranno a questo "caso".

Per aiutare i progetti "Oasi nel Mondo"

Progetto ADOZIONI

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda adesione chiamando il **3333045028** oppure **info@oasi-accoglienza.org**

Progetto "ADOTTA un'OPERAZIONE"

Sono sempre tante le persone che vengono assistite quotidianamente e ricevono cure mediche presso l'Ospedale "Notre Dame de Zamakoè" da noi aperto in Cameroun nel 2005. Ogni anno offriamo circa 20.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella struttura arrivano per lo più persone che non hanno possibilità di sostenere alcun costo perché poverissimi. Possiamo riassumere in queste righe il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: **"Se non ci fosse l'Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!" (lettera al fondatore Marco - settembre 2014)**. Con questo nuovo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di **"adottare un'operazione chirurgica"**, cioè sostenere i costi delle operazioni da noi

Operazioni offerte...	Spesa in euro...
Circoncisione bimbi	15
Cistectomia esterna	30
Lipomectomia	40
Ernia semplice	90
Ernia scrotale voluminosa	115
Ernia scrotale strozzata	140
Fibroma	170
Appendicectomia	170
Isterectomia totale	200

offerte, che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà.

Progetto POZZI

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli!

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 22 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: **L'Opera Mamma dell'Amore**

e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

5 - pagina dedicata alle Oasi nel Mondo - GENNAIO 2016

Ospedale di Khammam



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



IL PROGETTO: La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma nel novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** questo bel progetto che è la costruzione del primo Ospedale Cattolico dello stato gabonese. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale (*preventivi rivisti a marzo 2015*) servono circa **150.000 euro**.



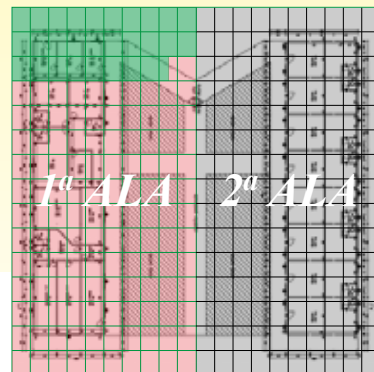
IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (*primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto*), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

PRESTO INIZIERÀ LA 1ª ALA DELL'OSPEDALE...

- * **FONDAZIONI** euro 25.000 - obbiettivo raggiunto!
- * **MURI** euro 25.000 (prossimo obbiettivo)
- PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA** euro 22.500
- CARPENTERIA e TETTO** euro 30.000
- OPERE ELETTRICHE** euro 10.000
- OPERE IDRAULICHE** euro 15.000
- PORTE, FINESTRE e RIFINITURE** euro 22.500



Il terreno su cui sorgerà l'Ospedale



Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore **rosso** tutta la prima ala in costruzione e in colore **verde** riportiamo i fondi disponibili ad oggi. Per realizzare questa ala servono 150.000 euro. **Oggi sono disponibili 28.500 euro**. Andiamo avanti con il secondo obbiettivo!

I LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'OSPEDALE SONO INIZIATI...

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**orfanotrofio** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "**CASA DELLA GIOIA**", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Orfanotrofio padiglione destro

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.**

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso di questi anni proprio negli ambienti della nostra sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

distribuire ad oggi oltre **2.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Grazie all'impegno dei nostri volontari, nella taverna della casa dell'Associazione, che è stata sistemata ed arredata proprio per queste occasioni, la **domenica** si trovano per pranzare in fraternità, trascorrendo ore serene, alcune famiglie dei nostri soci, i volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie va ai **benefattori** che permettono e sostengono economicamente questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



Madre Teresa sarà Santa!

Abbiamo pubblicato un video speciale in occasione dell'annuncio della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta (il prossimo settembre 2016) con un omaggio a tutte le persone di "buona volontà". Il filmato è su youtube, il link è <https://youtu.be/2lirrvvHP7k>. Con questo un omaggio ed un saluto caloroso al fondatore Marco, devoto a Madre Teresa, che ha sostato in preghiera proprio sulla sua tomba a **CALCUTTA** in occasione dei suoi viaggi in India (ormai quattro ad oggi) ed in particolare in occasione della posa della prima pietra dell'**Ospedale di UMDEN - aprile 2008** - e in occasione della posa della prima pietra dell'**Ospedale di KHAMMAM** nell'**ottobre 2012**. Il fondatore ci confida che in programma ha una futura visita in India (forse a fine 2016 salute permettendo) per ringraziare la Santa dei Poveri che ha vegliato e veglia sulle nostre fondazioni in India. Buona visione del video e grazie a chi aiuterà le opere...

